

ATTI DELLA SOCIETÀ
DEGLI INGEGNERI

E

DEGLI ARCHITETTI

IN TORINO

ANNO XXXII — 1898

N° 38 della Serie completa degli Atti.

LE MEMORIE PUBBLICATE NEGLI ATTI DELLA SOCIETÀ
NON SI POSSONO NÈ TRADURRE NÈ RIPRODURRE SENZA IL CONSENSO DEGLI AUTORI

TORINO

TIP. E LIT. CAMILLA E BERTOLERO DI N. BERTOLERO

Via Ospedale, N. 18

1898.

COMITATO DIRETTIVO PER L'ANNO 1898

PRESIDENTE	— FRESCOT	Comm. Ing. Cesare	(scadenza 31 dic. 1898)
V. PRESIDENTE	— VICARJ	Ing. Mario	(» » » 1899)
	» REYCEND	Comm. Prof. Ing. G. A.	(» » » 1900)
CONSIGLIERE	— CUTTICA	DI CASSINE Ing. Giuseppe	(» » » 1898)
	» GIROLA	Ing. Alberto	(» » » 1898)
	» BOLZON	Ing. Giuseppe	(» » » 1898)
	» BOGGIO	Ing. Cav. Camillo	(» » » 1899)
	» GUIDI	Prof. Ing. Cav. Camillo	(» » » 1899)
	» PENATI	Prof. Ing. Cesare	(» » » 1900)
SEGRETARIO	— NICOLELLO	Ing. Camillo	(» » » 1898)
V. SEGRETARIO	— DAVISO	DI CHARVENSOD Ing. Carlo	(» » » 1900)
BIBLIOTECARIO	— MATERNINI	Ing. Francesco	(» » » 1899)
TESORIERE	— CERIANA	Ing. Cav. Francesco	(» » » 1900)

Verbale dell'adunanza del 2 Febbraio 1898

ORDINE DEL GIORNO:

1. *Votazione per l'ammissione di Soci.*
2. *Lettura della Relazione della Commissione per l'esame del Bilancio prefestivo 1898 e colazione.*
3. *Comunicazioni della Presidenza.*

Presidenza FRESCOT.

Sono presenti i Soci:

Bolzon	Imoda
Bon	Maternini
Borzini	Morrà
Cornetti	Negri
Corradini	Nicolello
Cuttica	Nuvoli
Daviso	Penati
Décugis	Porcheddu
Errera	Salomone
Ferraris L.	Sbarbaro
Fontana	Sizia
Francesetti	Soldati R.
Frescot	Tasca
Giovara	Thovez E.
Girola	Vinca
Gonella	

È approvato il verbale dell'ultima seduta.

Prima di procedere alla votazione per l'ammissione di nuovi Soci, il Presidente fa osservare che uno dei nuovi proposti, il colonnello Berliani, non ha la laurea di ingegnere od architetto; si è pur tuttavia accolto ben volentieri, in base a un recente Decreto ministeriale, che dà facoltà agli ufficiali superiori del Genio collocati a riposo di esercitare le funzioni di ingegnere.

Accostatisi quindi i presenti alle urne, con voto unanime son proclamati a *Soci residenti effettivi* i signori:

Bacci ing. Carlo, assistente di metallurgia ed arte mineraria presso il R. Museo Industriale, presentato dai soci Decugis ed Errera;

Barberis ing. Giovanni, presentato dal socio C. Montù;

Bertini cav. G. B., colonnello del Genio, in posizione ausiliaria, presentato dal socio Toppia;

Bertoldo cav. ing. Giuseppe, professore di macchine termiche nel R. Museo Industriale, presentato dal socio C. Montù;

Bologna ing. Luigi, presentato dal socio Vicarj;

Borella ing. Emanuele, presentato dal socio Amoretti;

Chiaravaglio ing. Dino, applicato al Laboratorio di Chimica del R. Museo Industriale, presentato dal socio C. Montù;

Govone ing. cav. Uberlo, presentato dai soci Errera e Decugis;

Soci residenti aggregati:

De Bernochi ing. Francesco, presentato dal socio Boccardo;

Gay ing. Corrado, presentato dal socio Reycend.

Il *Presidente* espone in seguito all'Assemblea come la già annunciata composizione dell'opera: « Gli ultimi 50 anni dell'Ingegneria in Piemonte », sia rimasta allo stato di progetto; non avendo i Presidenti delle varie Sezioni e Sotto-Commissioni potuto darle corso per ragioni d'indole economica,

pel tempo troppo limitato, e per la troppa mole del lavoro.

Prende la parola il socio *Corradini* per dire che non si deve abbandonare l'idea. È d'avviso che si potrebbe formare un album delle principali costruzioni ed impianti moderni: 40 o 50 tavole in tutto, che non importerebbero grave spesa, e si farebbe bella figura presentarle ai Colleghi che verranno in Torino, i quali si ricorderebbero anche meglio di noi, se potessimo munirli d'una piccola guida tecnica della nostra città e dintorni.

Il *Presidente*, apprezzando l'insistenza del *Corradini* perchè si faccia qualcosa in proposito, aggiunge che l'idea della guida era quella che per la prima si era affacciata alla Commissione; solo che all'atto pratico si è voluto dare troppa estensione alla materia. Si ripeterebbe la stessa cosa, qualora si volesse rinnovarne la prova. Se però l'Assemblea insiste radunerà di nuovo la Commissione per fare un altro tentativo.

Prega quindi il socio *Giovara* a dar lettura della Relazione della Commissione per l'esame del Bilancio preventivo 1898.

Franceselli spera che i membri della Commissione, di cui doveva far parte, non avranno a male se loro farà opposizione. Lascia in disparte quello che si riferisce alla contabilità, che approva a piene mani; non può invece approvare la riduzione della quota. Se è prudente pensare a formare un fondo di riserva, a questo si è però già provveduto. Non è probabile che una diminuzione di 5 lire nella quota faccia aumentare il numero dei Soci; per ottenere questo vagheggiato aumento bisogna offrir loro maggiori vantaggi. Il nostro locale non è infelice, la biblioteca è discreta: il punto debole sta negli Atti pubblicati dalla Società. Se questi riuscissero più abbondanti in materia tecnica, varrebbero ad attirare molto maggior nu-

mero di Soci, che non la riduzione della quota. Mille lire spese in più in essi darebbero un buon risultato. Prega quindi il Comitato Direttivo di studiare la cosa.

Giocarti parla nell'istesso senso.

Penati si stupisce che avendo 1200 lire a disposizione non si sia potuto attuare l'idea della pubblicazione dell'opera sull'Ingegneria in Piemonte durante gli ultimi 50 anni.

Il *Presidente* insiste nell'idea che si deve pensare prima di tutto a metter da parte un capitale i cui interessi valgano a pagarci la pigione del locale in cui la Società ha sede. Fino a tanto che non s'arrivi a questo punto non si può parlare di riduzioni di quota. Bisogna piuttosto curare che i locali nostri presentino qualche maggiore attrattiva, e fornire la sala di lettura di riviste e giornali che rivestano carattere di cultura generale. La questione del formato degli Atti sarà studiata dal Consiglio Direttivo.

Francesetti invita la Presidenza ad adescare i Soci a tenere delle conferenze; insiste poi anche sull'idea di promuovere delle pubblicazioni extra, cioè all'infuori degli Atti; e ciò appunto coi risparmi, che si potrebbero fare per qualche anno. Non è di parere che si investiscano i residui attivi in rendita; non trova giusto il concetto che l'interesse del capitale disponibile debba esser tale da pagarci la pigione. Se l'avanzo c'è si spenda in pubblicazioni; insomma si devolva a migliorare la condizione dei Soci, non a ridurre la quota.

Nessuno più domanda la parola, perciò il *Presidente* mette in votazione il Bilancio preventivo che risulta approvato.

Il Segretario

C. NICOLELLO.

Per il Presidente

M. VICARJ.

BILANCIO PREVENTIVO PER L'ANNO 1898

		ATTIVO		PASSIVO		
Fondo disponibile al 31 Dicembre 1896 L.		1211	42			
Da entrate ordinarie :						
Ammontare dei ruoli N. 53 e 54		Soci residenti effettivi N. 192 a L. 30 caduno L.		5700	—	
		» » aggregati » 6 » 20 » »		120	—	
		» corrispondenti » 32 » 10 » »		320	—	
Cartella di L. 400 di Rendita italiana 5 % meno la R. M. »				320	—	
Interessi sul Conto corrente presso la Banca Ceriana, 3 per %....»				80	—	
Ammissione di nuovi Soci »				200	—	
Albo degli Ingegneri ed Architetti »				120	—	
Casuali »				20	—	
Contributo dell'Associazioni Elettrotecnica — Sezione di Torino. »				300	—	
A spese ordinarie :						
Locale	a) Pigione del locale L. 1175 —	»	»	1725	—	
	b) Assicurazione contro l'incendio » 30 —					
	c) Illuminazione. » 270 —					
	d) Riscaldamento. » 250 —					
Segreteria	a) Cancelleria » 100 —	»	»	1510	—	
	b) Stampati » 200 —					
	c) Posta, ecc. » 100 —					
	A disposizione :					
	d) Per lavori di Segreteria » 600 —					
e) Per servizi diversi » 504 —						
Biblioteca.	a) Associazioni a giornali » 1000 —	»	»	1600	—	
	b) Acquisto di libri. » 400 —					
	c) Legatura di libri. » 200 —					
Pubblicazione degli Atti »				1500	—	
Albo degli Ingegneri ed Architetti »				120	—	
Casuali »				636	42	
Perdite:						
Quote prescritte di Soci defunti o morosi nel 1893 »				160	—	
A risparmio. »				1200	—	
TOTALI L.		8451	42	8451	42	

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE PER IL BILANCIO PREVENTIVO 1898

In adempimento dell'incarico che ci fu affidato, dopo aver preso in esame il Bilancio preventivo, proposto dal nostro Comitato, pel 1898, e diligentemente elaborato dal nostro Vice-Segretario Gonella; e dietro i cortesi schiarimenti del nuovo Vice-Segretario Daviso, crediamo di doverne proporre l'approvazione.

Osserviamo però che, esaminate le carte contabili dell'Esercizio 1897, benchè non siano chiusi i conti, si può ritenere che il preventivo di spesa per l'anno 1897, non sarà raggiunto nel Conto consuntivo.

Se quindi troviamo nel preventivo pel 1898 aumentate ancora di qualche lieve somma le spese; ciò è dovuto essenzialmente alla lieta ricorrenza nel 1898 dell'Esposizione Generale Italiana in Torino, la quale certamente potrà essere causa di qualche maggiore spesa per la nostra Società.

Troviamo pure nel preventivo esposta una maggior entrata, dovuta al contributo dell'Associazione Elettrotecnica Italiana, Sezione di Torino, la quale, per convenzione passata colla nostra So-

cietà, ha diritto all'uso dei locali, il che è pure causa di qualche lieve aumento di spese nella categoria illuminazione.

Dobbiamo far cenno del continuo aumento dei residui attivi; il che mentre dà prova delle floride condizioni della nostra Società, viene a confermare le previsioni fatte nella Relazione dello scorso anno, pel Bilancio preventivo del 1897, circa alla possibilità di una riduzione della quota di associazione.

La Commissione quindi fa voti che il benemerito nostro Comitato voglia studiare nuovamente la questione.

Torino, 12 gennaio 1898.

Ing. A. CORNETTI
» F. CORRADINI
» C. FRANCESSETTI
» C. GIOVARA
» P. AMORETTI.

Verbale dell'adunanza del 30 Marzo 1898

ORDINE DEL GIORNO:

1. votazione per l'ammissione di Soci.
2. Lettura della *Relazione della Commissione sul Conto Consuntivo dell'Esercizio 1897*.
3. Proposta di conferimento di medaglie per nuove invenzioni tecniche esposte alla prossima Mostra Nazionale.

Presidenza VICARI, Vice-Presidente.

Sono presenti i Soci:

Andreis Arnò Audoli Bertini Bertola Bologna Canova Cappa Ceppi Cocito	Cornetti Corradini Cuttica Daviso Décugis Ferraris Francesetti Giovara Girola Lombardi
--------------------------------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Maternini
 Morra
 Negri
 Nicoletto
 Nuvoli
 Penati
 Santoro

Sbarbaro
 Soldati R.
 Testa
 Thermignon
 Thierbach
 Vicarj
 Vinca

Il Presidente della Società scusa la sua assenza e delega il Vice-Presidente Vicarj a presiedere la seduta.

Previa lettura, si approva il verbale della seduta precedente.

Il *Vice-Presidente* commemora con acconce parole il defunto senatore Alessandro Rossi, Socio onorario della Società nostra.

Il socio *Corradini* propone e l'Assemblea approva un voto di condoglianza alla famiglia.

Procedesi alla votazione per l'ammissione di nuovi Soci.

Sono proposti: a *Residenti effettivi* i signori: *De Gaudenzi* ing. *Rocco*, *Gola* ing. *Carlo*, *Silvano* ing. *Emilio*, presentati dai soci *E. Thovez* e *Decugis*;

a *Residente aggregato* il signor *Giorcelli* ingegnere *Vladimiro*, presentato dal socio *Reycend*;

a *Corrispondente* il signor *Mazzola* professore ing. *Giuseppe*, residente a *Villarbasse*, presentato dal socio *Vicarj*.

Visto l'esito della votazione, il Presidente ha il piacere di proclamarli Soci.

Invita quindi il Vice-Segretario *Daviso* a leggere il Conto Consuntivo dell'Esercizio 1897.

Il socio *Francesetti* legge la Relazione della Commissione sul Conto Consuntivo.

Seguita tale lettura, il *Presidente* promette che il Comitato Direttivo si farà un dovere di attuare i desiderati contenuti nella Relazione, per quanto sarà possibile.

Nessuno domandando la parola, si mette ai voti l'approvazione del Conto, che risulta approvato.

Passando al n. 3 dell'ordine del giorno il *Presidente* espone che il Comitato è venuto nel divisamento di assegnare una medaglia d'oro a favore dell'industria meccanica rappresentata alla prossima Esposizione Nazionale e soggiunge che si è dato al consigliere *Penati* il mandato di formulare il tema di concorso. Gli cede quindi la parola.

Penati riferisce che, intervistato il Comitato dell'Esposizione, è venuto a conoscenza che il conio della medaglia da conferirsi è fatto: che però saranno distribuiti soli diplomi e la medaglia sarà data a chi la chiederà e pagherà.

Legge la proposta di conferimento della medaglia.

Corradini vuole che sia bene specificato che il premio è dato dalla Società degli Ingegneri ed Architetti di Torino.

Negri esprime il desiderio che il campo sia limitato agli inventori nazionali.

Morra vorrebbe che vi si introducesse la dicitura: «Industriale impiantato in Italia»; domanda poi se gli espositori della Sezione dell'Elettricità possano concorrervi.

Penati risponde che nella meccanica industriale è pure compresa l'elettrotecnica.

Francesetti propone di modificare la frase in *invenzione italiana*, poichè sovente l'inventore è diverso dall'industriale.

Negri domanda se la Società debba sottostare al giudizio della Giuria, che l'esperienza ha dimostrato non sempre equo: desidererebbe quindi che la Società delegasse un suo membro a rappresentarla nell'aggiudicazione del premio.

Francesetti propone che la medaglia sia assegnata dalla Società sopra una terna proposta dalla Giuria: in questo senso noi abbiamo il modo di disporre come meglio ci parrà conveniente.

Seguono altre osservazioni dei soci *Morra*, *Penati*, *Bertola* e *Negri*, e si riesce infine a formulare la proposta di conferimento della medaglia nei seguenti termini: « Medaglia d'oro accordata dalla Società degli Ingegneri ed Architetti di Torino, da assegnarsi dalla Giuria dell'Esposizione Generale di Torino alla migliore invenzione italiana nel campo della meccanica industriale, che non sia ancora stata premiata e che sia riconosciuta capace di dare immediati risultati industriali ».

Per quanto riguarda la spesa occorrente, *Penati* informa che non supera le 100 lire.

Il *Presidente* mette quindi ai voti l'erogazione di 100 lire dai fondi della Società per lo scopo suaccennato, che risulta pienamente approvata.

Dopo di che la seduta è tolta.

Il Segretario

C. NICOLELLO.

Il Presidente

C. FRESCOT.

CONTO CONSUNTIVO DELL'ESERCIZIO 1897

I. — Conto Profitti e Perdite.

		DARE		AVERE																																																																																																																				
Da entrate ordinarie:																																																																																																																								
1.	Ammontare delle quote dell'anno 1897 (Ruoli n. 51 e 52) esatte a 31 dicembre 1897 L. 5875			6285	—																																																																																																																			
	da esigere » 410																																																																																																																							
2.	Interessi netti su L. 400 di Rendita 5% esatti al 31 dicembre 1897 »			320	—																																																																																																																			
3.	Interessi sul Conto corrente presso la Banca Ceriana »			113	92																																																																																																																			
4.	Albo degli Ingegneri ed Architetti: Quote esatte al 31 dicembre 1897. »			120	—																																																																																																																			
Da entrate straordinarie :																																																																																																																								
	Contributo dell'Associazione Elettrotecnica Italiana— Sezione di Torino (2° semestre 1897) »			150	—																																																																																																																			
A spese ordinarie:																																																																																																																								
<table border="1"> <thead> <tr> <th colspan="5">IMPORTO</th> </tr> <tr> <th>Pacate nel 1897</th> <th>Pagate nel 1897</th> <th>Da pagare</th> <th colspan="2">Totali</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td></td> <td>1175</td> <td></td> <td>1175</td> <td></td> </tr> <tr> <td>1. Locale</td> <td>25 10</td> <td></td> <td>25 10</td> <td></td> </tr> <tr> <td>a) Pigione del locale L.</td> <td>216 25</td> <td>29 75</td> <td>246</td> <td></td> </tr> <tr> <td>b) Assicuraz. incendi »</td> <td>116 25</td> <td></td> <td>116 25</td> <td></td> </tr> <tr> <td>c) Illuminazione . . »</td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>d) Riscaldamento . . »</td> <td>11 25</td> <td>23 25</td> <td>34 25</td> <td>68 75</td> </tr> <tr> <td>2. Segreteria</td> <td>75</td> <td>14 50</td> <td>89 50</td> <td></td> </tr> <tr> <td>a) Cancelleria . . . »</td> <td>40 75</td> <td></td> <td>40 75</td> <td></td> </tr> <tr> <td>b) Stampati »</td> <td>600</td> <td></td> <td>600</td> <td></td> </tr> <tr> <td>c) Posta, ecc. . . . »</td> <td>504</td> <td></td> <td>504</td> <td></td> </tr> <tr> <td>d) Lavori di Segret. »</td> <td>278 50</td> <td>303 05</td> <td>296 85</td> <td>878 40</td> </tr> <tr> <td>3. Biblioteca</td> <td>168 40</td> <td>29 65</td> <td>198 05</td> <td></td> </tr> <tr> <td>a) Pubb.ⁿⁱ periodiche »</td> <td>153 40</td> <td>109 50</td> <td>262 90</td> <td></td> </tr> <tr> <td>b) Acquisto libri . . »</td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>c) Legatura libri . . »</td> <td>511 90</td> <td>220</td> <td>731 90</td> <td></td> </tr> <tr> <td>4. Pubblic.^{ne} degli Atti</td> <td>110</td> <td>48</td> <td>158</td> <td></td> </tr> <tr> <td>a) Stampa »</td> <td></td> <td>22</td> <td>166 30</td> <td></td> </tr> <tr> <td>b) Litografia . . . »</td> <td>144 30</td> <td></td> <td>144 30</td> <td></td> </tr> <tr> <td>5. Albo di Ingegneri ed Architetti »</td> <td>168 90</td> <td>224 90</td> <td>393 80</td> <td></td> </tr> <tr> <td>6. Casuali. »</td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>Totale L.</td> <td>289 75</td> <td>4335 55</td> <td>1029 40</td> <td>654 70</td> </tr> </tbody> </table>						IMPORTO					Pacate nel 1897	Pagate nel 1897	Da pagare	Totali			1175		1175		1. Locale	25 10		25 10		a) Pigione del locale L.	216 25	29 75	246		b) Assicuraz. incendi »	116 25		116 25		c) Illuminazione . . »					d) Riscaldamento . . »	11 25	23 25	34 25	68 75	2. Segreteria	75	14 50	89 50		a) Cancelleria . . . »	40 75		40 75		b) Stampati »	600		600		c) Posta, ecc. . . . »	504		504		d) Lavori di Segret. »	278 50	303 05	296 85	878 40	3. Biblioteca	168 40	29 65	198 05		a) Pubb. ⁿⁱ periodiche »	153 40	109 50	262 90		b) Acquisto libri . . »					c) Legatura libri . . »	511 90	220	731 90		4. Pubblic. ^{ne} degli Atti	110	48	158		a) Stampa »		22	166 30		b) Litografia . . . »	144 30		144 30		5. Albo di Ingegneri ed Architetti »	168 90	224 90	393 80		6. Casuali. »					Totale L.	289 75	4335 55	1029 40	654 70
IMPORTO																																																																																																																								
Pacate nel 1897	Pagate nel 1897	Da pagare	Totali																																																																																																																					
	1175		1175																																																																																																																					
1. Locale	25 10		25 10																																																																																																																					
a) Pigione del locale L.	216 25	29 75	246																																																																																																																					
b) Assicuraz. incendi »	116 25		116 25																																																																																																																					
c) Illuminazione . . »																																																																																																																								
d) Riscaldamento . . »	11 25	23 25	34 25	68 75																																																																																																																				
2. Segreteria	75	14 50	89 50																																																																																																																					
a) Cancelleria . . . »	40 75		40 75																																																																																																																					
b) Stampati »	600		600																																																																																																																					
c) Posta, ecc. . . . »	504		504																																																																																																																					
d) Lavori di Segret. »	278 50	303 05	296 85	878 40																																																																																																																				
3. Biblioteca	168 40	29 65	198 05																																																																																																																					
a) Pubb. ⁿⁱ periodiche »	153 40	109 50	262 90																																																																																																																					
b) Acquisto libri . . »																																																																																																																								
c) Legatura libri . . »	511 90	220	731 90																																																																																																																					
4. Pubblic. ^{ne} degli Atti	110	48	158																																																																																																																					
a) Stampa »		22	166 30																																																																																																																					
b) Litografia . . . »	144 30		144 30																																																																																																																					
5. Albo di Ingegneri ed Architetti »	168 90	224 90	393 80																																																																																																																					
6. Casuali. »																																																																																																																								
Totale L.	289 75	4335 55	1029 40	654 70																																																																																																																				
		1562	35																																																																																																																					
		1303	—																																																																																																																					
		1330	35																																																																																																																					
		889	90																																																																																																																					
		166	30																																																																																																																					
		393	80																																																																																																																					
A sopravvenienze passive:																																																																																																																								
	Quote prescritte di Soci defunti o morosi nel 1892 (Ruoli n.41 e 42) »	210	-																																																																																																																					
A sopravvenienze attive:																																																																																																																								
	Riduzione del Conto creditori al 31 dicembre 1896			67	50																																																																																																																			
	Rimanenza attiva dell'esercizio 1897 »	1191	72																																																																																																																					
	TOTALE A PAREGGIO L.	7056	42	7056	42																																																																																																																			

II. — Conto Mobili.

	DARE		AVERE	
Importo della mobilia al 31 dicembre 1896 L.	2100	—		
» » » acquistata nel 1897 »	130	—		
TOTALE L.	2430	—		

III. — Conto Biblioteca.

Importo valore della Biblioteca al 31 dicembre 1896 L.	19212	94		
» 50 % del valore dei libri ricevuti in dono nel 1897 L. 234,95)	904	62		
» 50 % delle spese fatte nel 1897 » 669,67)				
TOTALE L.	20117	56		

IV. — Conto di Cassa.

	ENTRATA		USCITA	
A bilancio d'entrata: Fondo in contanti (comprese L. 71,50 del Fondo « Coriolis ») al 31 dicembre 1896 L.	2876	80		
A Soci debitori: Quote esatte dell'anno 1896 »	230	—		
A entrate ordinarie:				
Quote sociali dell'anno in corso »	5875	—		
Interessi netti Rendita 5% L. 320 —	433	92		
» sul Conto corrente presso la Banca Ceriana » 113,92)				
A entrate straordinarie :				
Contributo dell'Associazione Elettrotecnica Italiana — Sezione di Torino (2° semestre). »	150	—		
Risparmio su abbonamento a pubblicazioni periodiche pel 1898 »	10	20		
Saldo debito V Congresso degli Ingegneri (Premio Esposizione Triennale). »	250	—		
A creditori diversi :				
Mandati di pagamento emessi nel 1897 pel:	1896	1897	1898	
Società L. 1269,97				
Albo » 37 —				
Società » 4194,25				
Albo » 144,30				
Società » 311,25				
			5953	77
A Fondo Albo Ingegneri ed Architetti : Quote dell'anno 1896	10	—		
Quote dell'anno 1897 »	110	—		
A Fondo « Coriolis » : Proventi dell'anno 1897	3	—		
Da bilancio d'uscita: Fondo in contanti (comprese L. 74,50 del Fondo « Coriolis ») al 31 dicembre 1897 »			3995	15
TOTALI L.	9948	92	9948	92

V. — Conto Debitori diversi.

	DARE		AVERE	
Esercizio 1898: Dare per importo anticipato per associazioni postali a pubblicazioni periodiche al 31 dicembre 1897, compreso l'aggio sull'oro e marche da bollo. L.	311	25		
Al medesimo per minor spesa abbonamento alle suddette »	37	—	10	20
Dare Albo Ingegneri ed Architetti per somme pagate nel 1897 »				
Rimanenza a saldo al 31 dicembre 1897. »			338	05
TOTALI L.	348	25	348	25

VI. — Conto Creditori diversi.

<i>Creditori al 31 dicembre 1896:</i> L.			1337	47
Somma pagata a saldo dei detti.	1269	97		
A sopravvenienza attiva a saldo conto 1896 »	67	50		
TOTALI. L.	1337	47	1337	47
 <i>Creditori al 31 dicembre 1897:</i>				
Ditta Camilla e Bertolero (stampa e litografia degli Atti, stampati vari, associazione a pubblicazioni periodiche). L.			332	50
Società Italiana per il Gas (gas). »			29	75
Ditta Lattes S. e C. (associazione a pubblicazioni periodiche). »			86	—
Ditta Fratelli Bocca »			62	50
Ditta Rosenberg e Sellier »			110	35
Unione Tipografico-Edit. Torinese (acquisto libri). »			6	—
Ditta C. Clausen (acquisto libri). »			23	—
Ditta Beltrutti Luigi (legatura libri). »			110	65
Ditta Antonietti Nicolao (acquisto di cancelleria). »			21	—
Ditta Franzinetti L. (lavori da gazista). »			78	90
Ditta Bosticco G. (acquisto mobili). »			146	—
Creditori verso l'Albo di Ingegneri ed Architetti			22	—
TOTALI: L.			1029	40

VII. — Fondo «Coriolis».

		DARE		AVERE	
Importo del Fondo « Coriolis » al 31 dicembre 1896	L.			71	50
Incasso fatto nell'anno 1897.	»			3	—
	L.			74	50
TOTALE					

VIII. — Fondo disponibile.

Al 31 dicembre 1897:					
Crediti: Per quote Soci	L.			1100	—
In cassa	»			3995	15
In rimborso dell'Esercizio successivo.	»			348	25
	L.			5443	40
TOTALE					
Da pagare	L.	1029	40		
Fondo « Coriolis »	»	74	50		
All'Esercizio successivo: riduzione nota	»	10	20		
	L.	1114	10	1114	10
TOTALE					
Attività al 31 dicembre 1897.	L.			4329	30
Da dedursi i crediti al 31 dicembre 1897.	»			1100	—
Rimanenza effettivamente disponibile	»			3229	30
Di cui già applicata al Bilancio 1898.	»			1211	42
A disposizione.	»			2017	88
Al 31 dicembre 1896:					
Crediti: Per quote Soci	»			1380	—
In cassa	»			2876	80
In rimborso dell'Esercizio successivo.	»			293	90
	L.			4550	70
TOTALE:					
Da pagare	L.	1337	47		
Fondo « Coriolis »	»	71	50		
All'Esercizio successivo: riduzione nota	»	4	15		
	L.	1413	12	1413	12
TOTALE:					
Attività al 31 dicembre 1896.	L.			3137	58
Da dedursi i crediti al 31 dicembre 1896.	»			1380	—
Rimanenza in contanti.	»			1757	58
Di cui già applicata al Bilancio 1897.	»			546	16
A disposizione.	»			1211	42
Rimanenza attiva dell'Esercizio 1897.	»				
					1
					1191 72

IX. — Conto Capitale.

	DARE		AVERE	
Importo valore Capitale risultante dalla situazione al 31 dicembre 1896 . L.			30076	94
Da Conto Mobili: aumento di valore »			130	—
Da Conto Biblioteca id. id. »			904	62
Diminuzione crediti verso Soci (al 31 dicembre 1897 L. 1100, al 31 dicembre 1896 L. 1380). »	280	—		
Rimanenza a nuovo per saldo Conto »	30831	56		
TOTALI L.	31111	56	31111	56
Importo Capitale al 31 dicembre 1897. L.			30831	56

X. — Situazione al 31 dicembre 1897
e suo confronto colla situazione al 1° gennaio 1897.

	Al 1° gennaio 1897				Al 31 dicembre 1897			
	ATTIVO		PASSIVO		ATTIVO		PASSIVO	
Soci debitori: 1892 L.	210	—						
» 1893 »	160	—			160	—		
» 1894 »	130	—			130	—		
» 1895 »	185	—			185	—		
» 1896 »	445	—			215	—		
» 1897 »	—	—			410	—		
Fondi pubblici »	7384	—			7384	—		
Mobilia »	2100	—			2230	—		
Biblioteca »	19212	94			20117	56		
Cassa »	2876	80			3995	15		
Debitori diversi »	539	75			338	05		
Creditori diversi »			1337	47			1029	40
Fondo « Coriolis » »			71	50			74	50
Capitale »			30076	94			30831	56
Residui attivi applicati al Bilancio 1897 »			546	16				
Id. id. 1898 »			1211	42			1211	42
a disposizione pel 1899. »							2017	88
TOTALI L.	33243	49	33243	49	35164	76	35164	76

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE PER IL CONTO CONSUNTIVO 1898

Egredi Colleghi,

In adempimento dell'onorifico mandato che ci avete conferito abbiamo preso in attento esame il Conto Consuntivo dell'Esercizio 1897, compilato dal diligente Vice-Segretario della Società, ing. Carlo Daviso; e dai confronti coi risultati dell'Esercizio precedente e coi documenti giustificativi, sentiti pure gli schiarimenti da esso forniti, abbiamo acquistata la convinzione che il Conto, di cui avete udita la lettura, rispecchia fedelmente il movimento delle entrate e delle spese della Società nello scorso anno, e che la gestione del patrimonio sociale fu oculata e prudente. Cosicché riteniamo che si debba approvare il Conto e tributare un ringraziamento al Comitato Direttivo, ed in particolar modo al Vice-Segretario.

Ci parve tuttavia che la forma data da qualche anno alla contabilità sociale possa essere semplificata così da rendere più comoda e più evidente la dimostrazione delle varie partite. Ad esempio, le svalutazioni sugli *inventari* della biblioteca e dei mobili, che ora si fanno portando a spesa metà dei nuovi acquisiti per quella, ed una parte determinata di ciò che si spendi per questi, potrebbero essere meglio messe in vista, così da rendere più evidente la loro proporzione col valore totale in inventario. E, almeno per i mobili, pare che non sarebbe inutile la compilazione di un inventario a nuovo, per correggere, ove d'uopo, la cifra segnata come loro valore attuale.

Osservammo ancora che le rimanenze attive sono divise, assegnandosene parte all'Esercizio 1898 e parte al 1899. Non crediamo che questa assegnazione corrisponda ad un bisogno reale, e riteniamo che le dette rimanenze, per la parte non coperta dalle rimanenze passive, debbano essere considerato come interamente a disposizione, per applicarle ai bisogni straordinari, in qualunque epoca si presentino, escludendo invece il loro impiego nel far fronte alle spese ordinarie, che devono essere coperte dalle entrate ordinarie.

Ma ciò che principalmente ci ha colpiti, e che ci sembra soprattutto degno della vostra attenzione, e il fatto che in tutti gli Esercizi si ha un

notevole e sempre crescente avanzo. Per questo anno, malgrado le norme estremamente prudenti con cui furono registrate le entrate e le uscite, dal Conto presentatovi le prime appaiono superiori alle seconde per ben L. 1191,72.

Ora, se è lodevole ed anzi doveroso il regolare la gestione in modo da avere un sopravanzo, quella cifra ci pare affatto esagerata di fronte al totale del bilancio, e soprattutto considerando che già la Società possiede una ragguardevole riserva costituita da quasi ottomila lire di titoli di rendita e da ben L. 3229,30 di rimanenze attive, cioè, in totale, quasi l'importo delle spese ordinarie di due anni.

Noi crediamo che questa riserva sia più che sufficiente per provvedere a qualunque bisogno straordinario ragionevolmente prevedibile e che non abbia d'uopo di un rapido aumento, poichè non potremmo accostarci al concetto che si debba accumulare ad ogni costo un capitale il cui frutto basti a fronteggiare in tutto o nella maggior parte le spese ordinarie, e permetta di simulare una sopravvivenza della Società anche nel caso imprevedibile di una tale e così continuativa diminuzione dei Soci, da toglierle, insieme ai mezzi, anche ogni ragione della esistenza.

Siamo fermamente convinti che quella fortunata pleora dal vostro bilancio possa avere ben più proficuo impiego, già fu ripetutamente proposto, ma con scarso consenso dei Soci, di sopprimere la causa dell'avanzo col ridurre la quota sociale. Noi crediamo che meglio sarebbe erogare l'avanzo stesso per promuovere una più vigorosa manifestazione dell'attività sociale. Non è nostro compito l'indicare il modo; ma basta ricordare i desideri frequentemente espressi di un più comodo locale, di un miglioramento delle pubblicazioni, e di un aumento della biblioteca, per dimostrarne la possibilità. Ed è a ritenere che si richiamerebbe così nel più efficace modo un aumento del numero dei Soci, cosicché tali maggiori spese si convertirebbero in proficuo investimento di danaro: a non tener conto del vantaggio morale che se ne otterrebbe.

La questione può essere studiata ponderatamente, poichè in quest'anno è prevedibile che in occasione della Esposizione Nazionale si presenti l'op-

portunità di spese straordinarie che assorbono l'avanzo del Bilancio ordinario; ma lo studio dovrebbe essere compiuto prima della compilazione del Bilancio preventivo per l'Esercizio 1899.

Nello stesso tempo pare che si potrebbe studiare se non sarebbe possibile e conveniente una confederazione con altre Società scientifiche, sul genere di quella che vantaggiosamente è in esperimento colla Associazione Elettrotecnica, o di quella che fiorisce a Milano.

Concludendo, vi proponiamo l'approvazione del Conto consuntivo dell' Esercizio 1897, con raccomandazione al Comitato Direttivo di studiare se non sia possibile e conveniente una variazione nel

metodo della contabilità sociale, e proponiamo inoltre:

Che sia nominata una Commissione coll'incarico di studiare e riferire se e come si possa disporre dell'avanzo che presentano le entrate ordinarie sulle spese, per promuovere un più rapido incremento dell'attività sociale.

Torino, 26 marzo 1898.

Ing. F. CORNETTI.

» F. CORRADINI

» CARLO GIOVARA.

» C. FRANCESSETTI, *Relatore.*

Verbale dell'adunanza del 22 Aprile 1898

ORDINE DEL GIORNO:

1. *Comunicazioni della Presidenza.*
2. *Conferenza dell'Ing. VITTORIO BAGGI sopra un suo nuovo Tacheometro autoriduttore.*
3. *Esposizione dei progetti presentati al Concorso per lo sbocco della diagonale Pietro Micca in Piazza Solferino.*

Presidenza FRESCOT.

Sono presenti i Soci:

Andreis	Imoda
Barberis	Levi
Bechis	Lombardi
Boggio	Losio
Bologna	Marcenati
Borella Emanuele	Margary
Borzini	Martorelli
Candellero	Masino
Canova	Maternini
Cappa	Morra
Ceppi	Nicolello
Chiaraviglio	Nuvoli
Cocito	Panetti
Cornetti	Penati
Corradini	Quagliotti
Ferraris Lorenzo	Salomone
Fettarappa	Sbarbaro
Fiorini	Sclopis
Francesetti	Soldati Roberto
Frescot	Tasca
Galassini	Tonta
Gay	Vicarj
Giovara	Zerboglio
Girola	Zuppinger
Covone	

È letto ed approvato il verbale della seduta precedente.

Il *Presidente* avvisa di avere inviate felicitazioni al socio Casana in onore della sua recente nomina a Sindaco della Città di Torino, le quali sono state contraccambiate con una lettera di ringraziamento, di cui dà lettura.

Cappa, rendendosi interprete dell'Assemblea, applaude al Presidente che ha saputo interpretare il sentimento della Società.

Il *Presidente* annunzia che è pervenuta, non in tempo per esser posta all'ordine del giorno, la domanda d'ammissione a Socio residente aggregato dell'ing. *Luigi Negretti*, proposto dal socio Nicolello; interpella l'adunanza se crede procedere alla votazione.

Accostatisi i presenti alle urne essa sorte esito pienamente favorevole, ed il candidato è proclamato Socio.

Il *Presidente* espone quindi che il Comitato Esecutivo dell'Esposizione Generale Italiana, cui erasi partecipata — nei termini e secondo i criteri emersi nella seduta precedente — la proposta di conferimento della medaglia d'oro ad un'invenzione industriale italiana che figurasse all'attuale Mostra Nazionale; ha risposto con espressioni lusinghiere per la nostra Società, riservandosi però intiera facoltà di valersi della Giuria per l'aggiudicazione del premio, non potendo ammettere la terna da noi proposta. Interpella perciò l'Assemblea, se vuole mantenere la sua proposta oppure fare atto di conciliazione seguendo le idee del Comitato Esecutivo dell'Esposizione.

Francesetti non trova conveniente il modo di esprimersi del Comitato Esecutivo: vota contro ogni atto che suoni sottomissione.

Losio e *Corradini* convengono nello stesso ordine d'idee.

Il *Presidente* fa osservare che la Giuria è indipendente dal Comitato dell'Esposizione; essa è composta in gran parte di colleghi. Bisognerà quindi andar cauti nel prendere qualche deliberazione che stabilisca un conflitto col suddetto Comitato.

Penati dice che egli aveva formulato il tema di concorso ponendo che la Giuria sola doveva decidere: parendogli che in essa molti membri faranno parte del nostro sodalizio: che ad ogni modo essa sarebbe esautorata davanti ad una terna: perché adunque parla in tale condizione?

Se si vuol mettere la medaglia a disposizione del Comitato Esecutivo dell'Esposizione bisogna per forza lasciar la Giuria arbitra della scelta.

Se l'Assemblea non vuol cedere, allora bisognerà ritirare la proposta fatta al Comitato dell'Esposizione e coniarci noi stessi la medaglia: il che importa una spesa assai superiore alle 100 lire votate.

Giovara crede non conveniente mutar consiglio: poichè vi sarà una Giuria di revisione, col nostro voto non facciamo altro se non sottrarre ad essa il giudizio definitivo per serbarlo a noi stessi.

Vicarj prega il collega *Francesetti* di considerar bene la cosa: lo spirito della lettera del Comitato Esecutivo non è tale da farci ritenere che si sia mancato di riguardo verso di noi. Rilegge la lettera concludendo che non vi è ombra di indelicatezza; non vorrebbe creare un conflitto: il premio e abbastanza tenue come spesa; l'importanza è tutta morale. Prega quindi il Presidente di far pratiche per cercare di ottenere quello che è nei desiderati della Società; ma se poi la cosa non sarà possibile, ravvisa che non sarà il caso di insistervi di più.

Francesetti insiste nelle idee già espresse; aggiungendo che se non si può andar d'accordo non è il caso di dire che vi sia un conflitto, poichè nelle deliberazioni della Società non vi è nulla di non ossequente alla Giuria. Reputa che se la medaglia avrà valore, questo lo attinge appunto dal consenso della nostra Associazione al conferimento. Ha fiducia che il Presidente saprà appianare la vertenza: in caso negativo, anche incontrando la spesa del conio, non s'andrebbe fuori di carreggiata.

Il *Presidente* assicura che volentieri si acconcerà a fare le pratiche necessarie presso il Comitato dell'Esposizione, convalidando la tesi col dire che la nostra Società essendo eminentemente tecnica desidera entrare per qualche cosa nel conferimento della promessa distinzione.

L'Assemblea approva.

Il *Presidente* riferisce poi che *le Comitée d'action suisse pour l'unification des filetages* risiedente a Zurigo, ci ha sottoposta una deliberazione, in data 20 novembre 1897, presa di comune accordo fra i rappresentanti di numerose Società tecniche svizzere, tedesche e francesi, sulla questione dell'unificazione delle misure negli avvitiamenti; pregandoci di esaminarla e riferire il risultato del nostro esame; invitandoci pure ad intervenire ad un Congresso internazionale che tratterebbe la questione a Zurigo nel prossimo maggio.

Aggiunge che già si è pensato a nominare una

Commissione nelle persone dei soci: *Dubosc*, *Zupping*, *Galassini*, *Décugis* e *Maternini*. Ora desidererebbe sentire il parere dell'Assemblea se si debba o no inviare al Congresso di Zurigo un nostro Delegato con un'indennità che non sorpassi le 300 lire. La città nostra essendo essenzialmente industriale, crede che la nostra Associazione debba prendere un'azione piuttosto attiva nella questione.

Maternini propone che le conclusioni che sarà per deliberare la Società in seguito alla discussione della Relazione della Commissione siano rese note per iscritto, reputando che non sia il caso di spedire rappresentanti sul luogo.

Fiorini e *Giovara* sono dello stesso avviso.

Losio osserva che mai la Società ha erogato fondi proprii in ispeze di rappresentanza: si preoccupa quindi del fatto che si verrebbe così a creare un precedente, che potrebbe riuscirci dannoso: è questione di principio. Piuttosto riuniamo i meccanici e gl'industriali della città; formuliamo un accordo, ed a spese comuni deleghiamo al Congresso di Zurigo un rappresentante, che ci costerà meno, e così sarà salvo il principio.

Cappa si rimette alla saggezza del Comitato Direttivo.

Francesetti reputa che il Congresso sia per presentare una certa utilità pratica: se le quistioni non si discutono non si verrà mai a qualche conclusione; approva perciò in massima la spesa occorrente.

Il *Presidente* crede d'interpretare l'opinione dell'Assemblea ammettendo che una Commissione debba anzitutto studiare il problema dell'unificazione delle misure negli avvitiamenti. Se poi vi sarà qualche altro Ente tecnico che invii un Delegato al Congresso, ne approfitteremo per addossargli anche la nostra rappresentanza; in caso contrario ci limiteremo a far conoscere le nostre idee per iscritto.

Passando ad altro argomento il *Presidente* rende noto che al Concorso per lo sbocco della via diagonale *Pietro Micca* in *Piazza Solferino* si presentarono 18 concorrenti con 23 progetti, che i Soci trovano disposti lungo le pareti della sala. Dice che in conformità all'art. 7 del programma di concorso procedette alla nomina della Commissione giudicatrice, che riuscì composta dei soci: *Cepi*, *Reycend*, *Caselli*, *Riccio*, *Brayda*, *Boggio* e *Tonta*. Aggiunge che sono in corso delle pratiche intese ad ottenere che i progetti trovino posto in una delle sale dell'Esposizione Nazionale.

Cede quindi la parola all'ing. *Vittorio Baggi*, il quale svolge la sua dotta conferenza sul tacheometro autoriduttore, riscuotendo in fine l'unanime applauso dei presenti.

Esaurito pertanto l'ordine del giorno la seduta è tolta.

Il Segretario
C. NICOLELLO.

Il Presidente
C. FRESCOT.

Verbale dell'adunanza del 6 Maggio 1898

ORDINE DEL GIORNO:

Comunicazioni della Presidenza.

Presidenza FRESCOT.

Sono presenti i Soci:

Albert	Giovara
Andreis	Girola
Arnò	Guidi
Barberis	Imoda
Bertini	Lombardi
Bologna	Losio
Candellero	Marcenati
Canova	Margary
Cappa	Montù Carlo
Casetta	Morra
Ceppi	Negri
Cornetti	Nicoletto
Corradini	Nuvoli
Cuttica	Pedrazzini
Dubosc	Penati
Errera	Riccio
Ferraris Lorenzo	Sbarbaro
Fettarappa	Soldati Roberto
Fiorini	Soldati Vincenzo
Fontana	Nigra
Frescot	Zuppinger

Approvato il verbale della seduta precedente, il *Presidente* riferisce le pratiche da lui fatte presso il Comitato esecutivo dell'Esposizione Generale Italiana, in ordine ai voti espressi nell'Assemblea del 22 aprile a riguardo della medaglia d'oro da conferirsi alla migliore invenzione meccanica esposta alla Mostra Nazionale. Dice che lo stesso Comitato ha stabilito certe modalità fisse, le quali non si possono contravvenire, ed a cui si son conformati tutti i Ministeri. Le medaglie, coniate appositamente, sono dette d'oro, ma in realtà sono d'argento dorato, del diametro di 60 mm. e del valore di L. 24. La nostra Assemblea ha votato L. 100; si potrebbero quindi destinare quattro medaglie per altri rami dell'Ingegneria. Bisogna però che la Società si adatti a che queste medaglie siano assegnate direttamente dalla Giuria dell'Esposizione; prega quindi i Soci di conformarsi a questo disposto.

Negri, richiamando quanto disse nell'ultima seduta, fa presente che in altre occasioni furono respinte onorificenze, perché i giudizi non si ritennero equi: non vorrebbe che fosse respinta una medaglia della Società.

Nuvoli osserva che un premio unico non può mai esser rifiutato.

Losio desidera che un premio sia destinato ai

materiali da costruzione: aggiunge che se si cede alla Giuria il diritto di conferimento, ci togliamo la responsabilità del giudizio.

Soldati Vincenzo opina che assegnare una medaglia, che sappiamo esser d'argento dorato, non sia decoroso per la Società; piuttosto non si dia niente.

Guidi fa osservazioni analoghe: la nostra sia una medaglia speciale, anche fusa, se non si vuol spendere troppo nel conio.

Il *Presidente* dice che il valore del premio deve esser tutto morale; non si deve perciò tener conto del valore materiale: anche la fondita proposta dal *Guidi* costerà parecchio.

Riccio è del medesimo avviso.

Penati fa notare che la medaglia del Comitato esecutivo non mancherà di assumere un carattere tutto speciale, se su di essa si farà incidere il nome della Società e quello dell'inventore premiato.

Montù vorrebbe che fosse destinato anche un semplice diploma, ma conferito dalla Società.

Presidente prega chi ha proposte da fare, di presentarle per iscritto, affine di poterle mettere in votazione.

Nessuno più domandando la parola, mette ai voti se l'Assemblea intende rimettersi al Comitato dell'Esposizione.

Non è approvato.

Parlano ancora *Soldati*, *Losio* e *Cappa*, che propongono di autorizzare la Presidenza a far coniare una medaglia interamente d'oro nei più stretti limiti di spesa, in modo da non superare le trecento lire.

Il *Presidente* mette in votazione la proposta *Cappa*, che è approvata alla quasi unanimità.

Passando poi in un altro campo, il *Presidente* informa che il Congresso di Zurigo, per lo studio della questione dell'unificazione degli avvitamenti, è stato rimandato all'autunno prossimo; dice quindi di attendere che la Commissione nominata all'uopo presenti la sua Relazione.

Dubosc spiega che la Commissione si era fissato di mettersi in contatto diretto coi promotori del Congresso, presentando la Relazione dopo che questo abbia avuto luogo; e ciò per dare uno studio completo.

Il *Presidente* reputa più opportuno che la Commissione, la quale ora può disporre di tre o quattro mesi di tempo, compili la sua Relazione, affinché questa, presentata in Assemblea, sia discussa, per modo che il nostro rappresentante alla riunione

di Zurigo possa sostenere le idee della nostra Associazione.

Dubosc assicura che la Commissione informerà la Società a misura che essa studierà la questione: il rapporto definitivo deve redigersi dopo il Congresso. Aggiunge che per mettersi in rapporto coi promotori del movimento, la Commissione ha bisogno di sapere fin d'ora se al Congresso si invierà una semplice Memoria scritta, oppure un apposito Delegato, il cui intervento avrebbe certo maggior efficacia. Quando fosse deciso l'invio di un Delegato fra i membri della Commissione, questa si obbligherebbe a mantener la spesa entro il limite di L. 200.

Il *Presidente* aspetta quindi che la Commissione riferisca in massima intorno a quanto vorrà sostenere al Congresso: intanto mette in votazione la proposta di mandare un rappresentante a Zurigo con una spesa fissa di L. 200.

È approvato.

Il *Presidente* ricorda come la nostra Associazione abbia l'onore di avere in seno gli artefici degli edifizii dell'Esposizione, che tanto plauso riscossero, sollevando un coro di lodi.

Cede la parola al socio *Riccio*, il quale, riferendosi a quanto il Ceppi ha l'atto per lui nel 1884, gli è parso che la Società nostra dovesse prendere l'iniziativa d'una sottoscrizione fra la cittadinanza per un attestato d'onore agli architetti dell'Esposizione.

Cappa chiede ai Colleghi se non sarà più con-

veniente iniziare noi la sottoscrizione, oppure lasciare che facciano gli espositori, come appunto avvenne nel 1884: pargli che nel primo caso sia menomata, l'importanza che essa sottoscrizione deve avere, essendo gli espositori quelli che meglio possono apprezzare la bontà degli edifizii che per loro sono stati costrutti.

Riccio crede che in materia d'arte dobbiamo esser noi i giudici.

Losio vorrebbe che la dimostrazione di stima non uscisse dai confini della nostra Società.

Riccio sostiene la sua proposta, che pargli rivesta carattere di maggiore importanza.

Il *Presidente* applaude alla proposta *Riccio*, che più d'ogni altro ha potuto apprezzare il valore dei Colleghi. Aggiunge però che anche altri individui hanno merito nella grandiosa opera, e questi sono i membri del Comitato esecutivo. È quindi opportuno limitare presso la cittadinanza il plauso ai soli ingegneri dell'Esposizione? Appoggia la proposta *Losio*, che formula in questo modo: « L'Assemblea, accogliendo i voti del socio *Riccio*, delibera una pergamena con un'attestazione di plauso ai quattro architetti Ceppi, Gilodi, Salvadori e Molli, artefici delle Esposizioni Generale, d'Arte Sacra e delle Missioni Cattoliche ».

Messa in votazione, è approvata all'unanimità.

Il Segretario

Il Presidente

C. NICOLELLO.

C. FRESCOT.

Verbale dell'adunanza del 3 Giugno 1898

ORDINE DEL GIORNO:

1. *Votazione per l'ammissione di Soci.*
2. *Nomina della Giuria per il conferimento della medaglia d'oro accordata dalla Società alla migliore invenzione italiana nel campo della meccanica industriale, esposta all'Esposizione Generale Italiana.*
3. *Conferenza del socio MAZZOLA: Sulle Casse pensioni che hanno per base la ripartizione degli interessi.*
4. *Comunicazione del Consigliere PENATI, relativa all'Associazione Industriale Italiana per prevenire gl'infortuni sul lavoro.*

Presidenza FRESCOT.

Sono presenti i Soci residenti:

Andreis

Arnò

Audoli

Bertini

Bertoldo

Boggio

Bolzon

Brayda

Candellero

Cappa

Casana

Corradini

Daviso

Décugis

Dubosc

Errera

Ferrara Lorenzo

Fettarappa

Fiorini

Francesetti

Frescot

Gay

Giorcelli

Giovara

Girola

Govone

Guidi

Jadanza

Levi

Lombardi

Lombroso

Losio

Maternini

Moretto

Morra

Nicolello

Nuvoli

Ovazza Elia

Ovazza Emilio

Penati

Porro

Quagliotti

Sacerdote

Salomone

Sclopis

Silvano

Soldati Roberto

Strada

Thermignon

Vicarj

Vinca

Zerboglio

Zuppinger

ed il Socio corrispondente Mazzola.

Viene approvato il verbale della seduta precedente.

La votazione per l'ammissione a *Socio residente effettivo* dell'ing. cav. *Cesare Bancheri*, presentato dal socio Frescot, sorte esito pienamente favorevole.

Il *Presidente* inizia la seduta commemorando degnamente Enrico Petiti e Benedetto Brin, che apparteneva alla Società in qualità di Socio onorario. Accoglie la proposta Brayda di porre nella Sezione di Belle Arti dell'Esposizione Generale Italiana una palma in segno di onore e di lutto alle opere del compianto Petiti, e di inviare alla famiglia del defunto i sentimenti di condoglianza dell'intera Assemblea.

Il n. 2' dell'Ordine del giorno porta la nomina della Giuria per il conferimento della medaglia d'oro accordata dalla Società alla migliore invenzione italiana nel campo della meccanica industriale, esposta all'Esposizione Generale Italiana. *Candellero* propone di deferirla alla Presidenza; l'Assemblea approva, ed il *Presidente* ne elegge i membri nelle persone dei Soci: Cappa, Cuttica, Francesetti, Lombardi, Maternini, Moreno, Penati e Thovez Ettore.

Ha quindi la parola il socio *Mazzola*, che legge una conferenza sulle Casse pensioni che hanno per

base la ripartizione degli interessi, coronata in fine da vivi applausi.

Fettarappa trova l'argomento di tale importanza da meritare una larga discussione; per iniziare la quale vorrebbe che il lavoro del *Mazzola* fosse stampato anche semplicemente sotto forma di bozze e distribuito ai Soci. Sarebbe poi importante che le conclusioni fossero divulgate, affinché le Casse pensioni si istituissero sopra basi razionali.

Levi, *Boggio* e *Francesetti* appoggiano la proposta *Fettarappa*, la quale viene approvata dall'Assemblea.

Attesa l'ora tarda, il *Presidente* toglie la seduta, rinviando ad un'altra il numero 4 dell'Ordine del giorno.

Il Segretario

C. NICOLELLO.

Il Presidente

C. FRESCOT.

COMMEMORAZIONE

DEL COMPIANTO SOCIO

ENRICO PETITI

letta dal Presidente della Società, Comm. Ing. CESARE FRESCOT

nella seduta del 3 Giugno 1898

Egredi Colleghi,

Il giorno 2 del mese di maggio testé trascorso moriva qui in Torino, tra le braccia della desolata sua famiglia, l'ingegnere Enrico Petiti.

È compito ben triste per me il dovere, in un breve svolgere di tempo, rammentarvi la perdita di un altro illustre e caro nostro Collega; di uno tra i più geniali cultori dell'arte del Buonarrotti, del Bramante, del Juvara; di un insigne Ingegnere, di un artista che potrebbe chiamarsi esimio poeta dell'architettura moderna.

Il comm. ingegnere Enrico Petiti nacque in Torino il 21 giugno 1832 ed ivi nell'agosto 1855 riportava con distinzione la laurea di Ingegnere idraulico ed Architetto civile.

Dotato di ingegno facile e perspicace, dedito alla scienza per amore assiduo e caldissimo, saliva ben presto in bella riputazione di Ingegnere distintissimo; e poiché in Lui le qualità di Ingegnere si accoppiavano perfettamente a quelle di Architetto, non solo ebbe campo a distinguersi negli studi stradali e ferroviari, ma venne tosto richiesto a disegnare e condurre a termine costruzioni, le quali furono nel loro genere modelli di perizia dell'edificare.

E come nell'arte del disegno fu tra i più insigni, così seppe trasfondere in tutte le sue creazioni un senso finissimo di classicità temperata al gusto ed alle esigenze moderne, sicché a Lui sono dovute le più graziose ed eleganti palazzine onde si adorna la nuova Torino; e fra queste va in modo speciale distinta per eleganza e grandiosità di concetto e per finitezza di disegno quella

che potè terminare con indomita costanza di lavoro, allorché già il triste morbo insidiava la preziosa sua esistenza.

Cultore appassionato dell'arte sua, trovò in questa e nelle gioie della famiglia dei suoi adorati figli, e nella stima e nell'affetto ond'era circondato dagli innumerevoli e caldi amici, tutte le soddisfazioni che poteva desiderare l'animo suo onesto e buono; onde non ambì le cariche pubbliche alle quali il suo ingegno e la sua operosità avrebbero potuto facilmente aprirgli la strada. Ma non potè esimersi dall'accettare la carica di membro della Commissione municipale di ornato, alla quale Commissione fu chiamato a farne parte per moltissimi anni e con splendide votazioni; nè quella di membro del Consiglio Provinciale sanitario, dove erano molto apprezzate le sue cognizioni di edilizia sanitaria.

Ebbe poi parte attiva ed intelligente in varie Commissioni ordinatrici della nostra Esposizione Nazionale.

Della nostra Associazione fu Socio fondatore ed uno dei membri autorevoli e simpatici per la mitezza del carattere e l'affabilità dei modi e ciò spiega il largo compianto che suscitò fra di noi la notizia della sua immatura perdita.

Altra voce più competente ed autorevole della mia sorgerà qui a commemorare degnamente l'illustre Estinto; a me incombeva il pietoso ufficio di rivolgere allo spirito eletto del compianto commendatore ingegnere Petiti un riverente pensiero, un ultimo vale a nome della Società degli Ingegneri e degli Architetti in Torino.

3 giugno 1898.

COMMEMORAZIONE

DEL COMPIANTO SOCIO ONORARIO

BENEDETTO BRIN

letta dal Presidente della Società, Comm. Ing. CESARE FRESCOT

Egredi Colleghi,

Il mio triste compito non è terminato, e pur troppo, coll'animo commosso, devo rammentarvi un nuovo lutto per la perdita dell'illustre Benedetto Brin.

Gravissima perdita questa poichè essa viene a privare il Corpo degli Ingegneri di uno dei suoi più illustri rappresentanti e priva la nostra Associazione di uno de' suoi più benemeriti Soci onorari.

L'uomo che era giustamente gloria del nostro Piemonte, vanto dell'Italia intera, che dinanzi all'Europa aveva saputo rendere rispettato e temuto il nome italiano, l'ingegnere Benedetto Brin, Ministro della Marina, moriva il 25 maggio a Roma, in quella Roma che per lui era stata una palestra di studi e di lotte feconde destinate alla nobile missione di costituire una flotta a quella patria ch'Egli cotanto adorava.

La fama di Benedetto Brin è e sarà imperitura; poichè la storia se registra a caratteri indelebili l'eroismo di Dandolo e di Ferragut; se rammenterà eternamente il genio *guerriero* di Morosini e di Nelson, pure i posteri dovranno riconoscere che non esiste solo l'eroismo delle battaglie, la gloria delle vittorie, ma ben anche il coraggio civile del lavoratore che si dedica ad un'impresa grandiosa, ma irta di difficoltà, come quella cioè di creare una flotta per la sua patria; e la gloria di chi, morendo, sa di poter affermare che l'Italia possiede quella flotta alla quale Egli consacrò tutto sè stesso.

Ma non spetta a me il parlare della grandezza delle opere di Benedetto Brin; essa è nota a voi tutti, poichè noi tutti la conosciamo e l'ammiriamo nella nostra qualità di Ingegneri e cittadini.

Basterà il ricordare le diverse fasi della vita dell'illustre Estinto per comprendere quanto essa sia stata operosa e come sia stata sempre ispi-

rata dal nobile ed elevato sentimento di servire il suo paese ed il suo Re.

Nacque in Torino nel 1833 ed a 20 anni appena, dopo aver compiuti con distinzione gli studi superiori di ingegneria presso l'Università di Torino, veniva nominato con Decreto 28 agosto 1853 allievo Ingegnere navale.

Proseguì rapidamente la sua carriera nel Genio navale, per modo che :

nel 1856 fu nominato Sotto-Ingegnere di seconda classe ;

nel 1860 Ingegnere di prima classe;

nel 1863 Capo-Servizio nel cantiere della Foce;

nel 1863 (luglio) fu chiamato a Capo-Divisione nel Ministero della Marina ;

nel 1867 Membro del Consiglio Superiore di Marina;

nel 1867 ancora, Membro della Commissione per l'esame degli studi e progetti.

I suoi alti meriti dovevano però farlo assurgere a cariche più elevate, e così:

nel 1871 veniva nominato Direttore delle costruzioni navali;

nel 1873 Direttore Generale del materiale presso il Ministero della Marina;

nel 1874 Ispettore delle costruzioni;

nel 1875 Ispettore del Genio navale;

nel 1878 Membro del Consiglio Superiore di Marina, per raggiungere il grado supremo di Ispettore generale nel 1880.

Questa fu la sua brillante carriera tecnica ed amministrativa, e ad ognuna delle cariche alle quali venne successivamente elevato corrispose sempre una manifestazione di quella attività scientifica e tecnica nella quale la logica del calcolo più severo si sposava al genio dell'inventore il più ardito e competente, così da innalzare la marina militare italiana a tale altezza da essere invidiata dalle più grandi nazioni marittime.

Le navi da guerra state da lui disegnate in tale laborioso periodo di tempo, possono compren-

dersi in numero di 26, senza enumerare quelle molte che furono costruite sotto la sua direzione.

Fra le prime, quelle che emergono per grandiosità di concezione e per potenzialità sono le corazzate:

<i>Duilio</i>	con spostamento tonn.	11,200
<i>Dandolo</i>	» »	11,200
<i>Italia</i>	» »	14,400
<i>Lepanto</i>	» »	15,400
<i>Re Umberto</i>	» »	13,400
<i>Sicilia</i>	» »	13,100
<i>Sardegna</i>	» »	13,800

Tre altre corazzate si trovano in cantiere pronte ad essere ultimate.

Mentre Benedetto Brin lasciava tali tracce della sua operosità scientifica e tecnica, Egli metteva pure in evidenza la robustezza, la versatilità del suo ingegno ed il grande amore della patria, per cui veniva chiamato dalla Corona a far parte di quel Governo che in lui ripose sempre tanta e così meritata fiducia; veniva cioè con Decreto 25 marzo 1876, elevato a Ministro Segretario di Stato nel dicastero della Marina e vi rimase sino al 24 marzo 1878, per essere immediatamente richiamato a Ministro della Marina nel 1878 e poscia nel 1884.

Nel 1893 gli veniva affidato il Ministero degli Affari Esteri, e ritornava Ministro della Marina nel 1896, chiamato dal Presidente del Consiglio Rudini.

Fra gli uomini politici italiani d'ogni tempo, Benedetto Brin fu quello che più a lungo sedette nei Consigli della Corona, dedicando tutto l'ingegno, tutta la poderosa sua energia e l'affetto d'Italiano al bene della Patria.

In tutta la sua vita politica e scientifica non so se noi dobbiamo ammirare di più l'attività meravigliosa o la vastità dell'ingegno, ma è certo che queste due qualità in Lui riunite ne fecero uno dei più grandi Ingegneri navali del nostro secolo.

Se quindi tutta l'Italia giustamente apprezzava in Lui l'elevatezza della sua mente, superba doveva dirsi Torino che era la sua città natia e che

ebbe l'onore di averlo quale suo rappresentante al Parlamento nazionale.

Infatti, Deputato del secondo Collegio di Livorno, nella XII-XIII-XIV Legislatura, decadde dal mandato per la sua promozione ad Ispettore del Genio navale, ma venne subito rieletto a Torino e gli elettori lo riconfermarono sempre a loro rappresentante con splendide votazioni, rimanendovi così per quasi un ventennio.

Al compianto Benedetto Brin è pure riservato un posto distintissimo fra i principali e più illuminati autori della nostra emancipazione economica, dovendosi in massima parte a Lui il grande impulso dato in questo ultimo quarto di secolo all'industria nazionale, promuovendo e cooperando all'erezione di Scuole tecniche, come l'Accademia Navale di Livorno; quella degli allievi macchinisti di Venezia, ecc.

Così ancora all'impianto di grandiosi stabilimenti, quali le Acciaierie di Terni, il Cantiere Armstrong di Pozzuoli ed altri.

A Lui si deve eziandio lo sviluppo di molte altre industrie metallurgiche e specialmente nel nostro Piemonte, sapendo pure Egli essere fonte d'indipendenza industriale e di ricchezza nazionale ogni benessere apportato alla classe dei lavoratori, per la quale, lavoratore instancabile Egli stesso, nutrive intenso ed illuminato affetto.

Affetto che era conseguenza eziandio della sua indole affabile, senza presuntuose affettazioni, dei suoi modi bonari, della sua parola insinuante.

E qui finisco, dolente di non sapere con forma più adatta e precisa rievocare dinanzi a voi, in tutta la sua alta personalità, il compianto nostro Benedetto Brin; però m'è di conforto il pensare che la memoria di lui sopravviverà e sarà venerata fino a che avranno un culto la scienza, lo studio, l'onestà e l'amore della patria.

Ed io, interpretando i vostri sentimenti, inviavo alla desolata famiglia un telegramma, associando la nostra Società al lutto cittadino e nazionale.

3 giugno 1898.